

# Olmi: concerto per Nassiriya, vent'anni dopo

**Un concerto speciale**, venti anni dopo. Era il 12 novembre 2003 quando a Nassiriya, in Iraq, un camion cisterna esplose davanti alla base italiana dei carabinieri che stavano svolgendo insieme all'esercito e ai volontari una missione di pace. Dopo qualche mese, nella Basilica di San Paolo Fuori le mura a Roma – la stessa chiesa nella quale si erano svolti i funerali delle vittime –, il maestro Paolo Olmi dirigesse un concerto commemorativo organizzato insieme al governo, davanti a migliaia di persone, tra le quali centinaia di militari, molti famigliari dei caduti e i massimi rappresentanti dello Stato.



**Sarà** ancora il maestro Olmi a dirigere domenica (alle 21), nella Chiesa dei Santi Carlo e Ambrogio a Roma, un concerto gratuito a venti anni dalla strage, in un progetto del ministero della Cultura, con il patrocinio della Difesa e la collaborazione del Cidim (Comitato italiano nazionale mu-

sica), dell'Associazione italiana attività musicali, di Emilia-Romagna Concerti e della Fondazione pro musica e arte sacra.

**Sul palco** la Ymeo, l'Orchestra dei giovani europei – startup di musicisti provenienti da tutto il mondo, con esperienza in Iran, Israele, Palestina, Vietnam, Repubblica democratica del Congo, Cina e Albania –: eseguirà la *Sinfonia n.3 'Eroica'* di Beethoven e concluderà il concerto insieme alla banda musicale dell'Arma dei carabinieri e a quella dell'Esercito, impegnate nel *Canto degli Italiani*. Saranno presenti i famigliari delle vittime di Nassiriya e dei caduti militari e civili nelle missioni interna-

zionali per la pace.

«Io e l'orchestra abbiamo voluto celebrare con la musica questo anniversario – racconta Paolo Olmi –: molti dei nostri musicisti non erano nati o erano ancora bambini, ma hanno capito che in quel momento l'Italia è stata veramente unita nel dolore. Abbiamo suonato spesso per i militari italiani all'estero, ad esempio per le truppe in Libano o per i carabinieri in Palestina. Attraverso di loro il nostro Paese si è guadagnato l'immagine di una Nazione generosa, civile e coraggiosa. E nostro il lavoro va nella stessa direzione».

**Francesco Moroni**